

Il progetto presentava sufficienti garanzie sulla possibilità di esecuzione e la linea di trasmissione, essendo le centrali poco distanti da Torino, non poteva importare una spesa elevata. Vennero inoltre studiati i preventivi, compilati dalla Provincia, in modo accurato, rilevando che la spesa complessiva prevista era di lire 27.800.000 a prezzi normali. Detto preventivo venne elevato a L. 40.740.000 per tener conto dell'incertezza dei costi, dei canoni da pagarsi durante la costruzione, della linea, della centrale ricevitrice a Torino e degli imprevisti. Tale somma corrispondeva a L. 2000 per KW reso a Torino.

Istituiti i calcoli, applicando i criteri risultanti dai consuntivi dell'Azienda Elettrica Municipale, si giungeva ad una eccedenza attiva di un milione all'anno. Tenuto conto dell'incremento della erogazione di energia elettrica nell'ultimo decennio, veniva dall'Azienda Elettrica Municipale valutato il proprio fabbisogno minimo in circa 25.000 KW da provvedersi in un decennio.

La Commissione esprimeva l'avviso che l'Amministrazione dovesse fondarsi su una disponibilità di almeno 50.000 KW.

Il Consiglio comunale nelle sedute del 22 e 24 agosto 1917, approvava in prima e seconda lettura le proposte della Giunta e cioè:

1° Di autorizzare il Sindaco ad assumere a nome del Comune l'impegno del subingresso del Comune nelle ragioni inerenti alla domanda della Provincia per le derivazioni del bacino dell'Orco, alle condizioni dichiarate dal Presidente della Deputazione provinciale nella lettera del 16 agosto e cioè:

a) utilizzazione della forza nella Provincia;

b) corresponsione di un canone di L. 4 annue per HP idraulico effettivo continuo, oppure L. 150.000 annue a scelta della Provincia;

c) cessione alla Provincia a prezzo di costo di un decimo dell'energia ricavanda.

2° Di autorizzare la Giunta ed il Sindaco

a tutti gli incumbenti per addivenire alle occorrenti stipulazioni.

I due Enti avevano in seguito nominata una Commissione mista di delegati della Provincia e del Comune per stabilire tutte le modalità per la stipulazione del subingresso.

Intanto l'Amministrazione comunale per guadagnare tempo, nell'attesa degli accordi definitivi, trattandosi che il progetto della Provincia era solo di massima e perciò suscettibile di miglioramenti, faceva procedere all'esecuzione dei rilievi del terreno, per compilare il progetto di esecuzione, tenendo conto dei vantaggi derivabili da una migliore utilizzazione delle forze disponibili nell'alta valle dell'Orco.

La Commissione non poteva addivenire alla conclusione degli accordi e nel marzo del 1918 erano ancora in corso le trattative colla Provincia per il subingresso del Comune nelle derivazioni progettate dal torrente Orco. La domanda di concessione presentata dalla Provincia di Torino non comprendeva però la derivazione che poteva essere praticata fra i laghi Serrù e Agnel, (dei quali erano progettati solo gli sbarramenti) e la borgata Mua a monte di Ceresole Reale.

Allo scopo di dimostrare e ottenere la maggiore e più razionale utilizzazione e di impedire che venissero presentate altre domande nel tratto dell'Orco non compreso nel progetto della Provincia, l'Amministrazione comunale ritenne opportuno presentare immediata istanza di concessione per tale derivazione, suffragata da relazione tecnica e progetto redatto dal Servizio Impianti Idroelettrici del Municipio, secondo le prescrizioni del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916. Si ritenne opportuna l'immediata presentazione di questa domanda perchè l'istruttoria potesse essere eseguita contemporaneamente a quella dell'istanza della Provincia, in modo cioè che il complesso delle derivazioni costituisse anche nel periodo dell'istruttoria un tutto unico, inscindibile, in quanto le opere di raccolta progettate ai laghi Serrù